

ANNO 2° N.5

MAGGIO 2011

Speranze

online

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



sommario

Giovanni Paolo II e Antonio Rosmini amici nella santità, *pag. 3*

Carità intellettuale e nuova evangelizzazione, *pag. 6*

MEMORIE ROSMINIANE

Uniti alla Madre non si può cadere, *pag. 7*

Antonio Rosmini per l'unità d'Italia, *pag. 8*

Lettera agli amici del mondo rosminiano, *pag. 9*

Maria una vita nascosta, *pag. 11*

Festeggiamenti in onore della Madonna Greca, *pag. 12*

Battezzata una bambina nigeriana al Centro per richiedenti asilo di Sant'Anna Isola Capo Rizzuto, *pag. 14*

Progetto giovani itineranti per la protezione, la sicurezza e il turismo, *pag. 15*

Don Gabriele è tornato tra noi, *pag. 15*

PROPOSTEPROPOSTEPROPOSTE

Novità editoriali 2011, *pag. 16*



Sacra di San Michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / gigi.barba@libero.it

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Luigi Lombardo, Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: la Madonna Greca venerata nel Santuario di Isola Capo Rizzuto

GIOVANNI PAOLO II E ANTONIO ROSMINI AMICI NELLA SANTITÀ

Il 1° maggio scorso, a Roma, è stato proclamato Beato il grande papa Giovanni Paolo II. I giorni prima della Beatificazione sono stati segnati da molte manifestazioni, più o meno grandi, tutte incentrate sulla figura del nuovo Beato. L'evento della beatificazione, com'era prevedibile, ha avuto una straordinaria partecipazione: pellegrini da tutto il mondo sono venuti a Roma, molti sapendo di non potersi avvicinare nemmeno in piazza San Pietro. Molti hanno scritto su questo giorno e molti scriveranno ancora libri e quant'altro. Da parte mia (che ho seguito la Beatificazione dal divano con la febbre!), sento il desiderio che il clima spirituale che ha accompagnato quei giorni continui a contagiare, a stupire, a propagarsi, senza il bisogno di passare solo e necessariamente sulle parole scritte, ma su quelle pronunciate, cariche e piene di una fede che i santi ci aiutano a esprimere. Penso al forte vento che ha caratterizzato i funerali di Giovanni Paolo II: un qualcosa di forte e maestoso che elegantemente sfogliava il Vangelo posto sulla sua bara.

Giovanni Paolo II e Rosmini, due grandi

figure del '900 e dell'800: così distanti come epoche, così vicini nel vivere il Vangelo nella fiducia in Dio, nell'amore per la Chiesa e nell'affidamento a Maria, «*sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce*». (GIOVANNI PAOLO II, *Mulieris dignitatem*, 1988).

FIDUCIA NELLA PROVVIDENZA

La fede di Antonio Rosmini è una fede profonda, radicata dalla convinzione che bisogna affidarsi al Signore e alla Sua Provvidenza: la Provvidenza è il pilastro dell'Istituto della Carità da lui fondato.

Scrivono padre Muratore nel libro *Antonio Rosmini. La Società della Carità*:

«la Provvidenza è il segno visibile di un Amore che non lascia mai sola la creatura, ma veglia su di lei, parlandole dolcemente e orientandola nei labirinti dell'esistenza. Per il rosminiano, lo sguardo a questa stella fissa deve diventare pane quotidiano: la Provvidenza è l'amico che gli sta sempre accanto, da non perdere mai di vista... nel pensiero di Rosmini, la parola Provvidenza evoca tutte le sollecitudini di Dio per la sua creatura privilegiata, l'uomo».

Così anche per Giovanni Paolo II la Prov-

videnza è un qualcosa di fondamentale, di così "semplice" e naturale che rende spianato qualsiasi cammino di fede.

Anche i giovani come me che non c'erano quel 22 ottobre 1978 ricordano quel moto così convinto, così carico di attese e speranze:

«Non abbiate paura, aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo».

PER UNA CHIESA SANTA

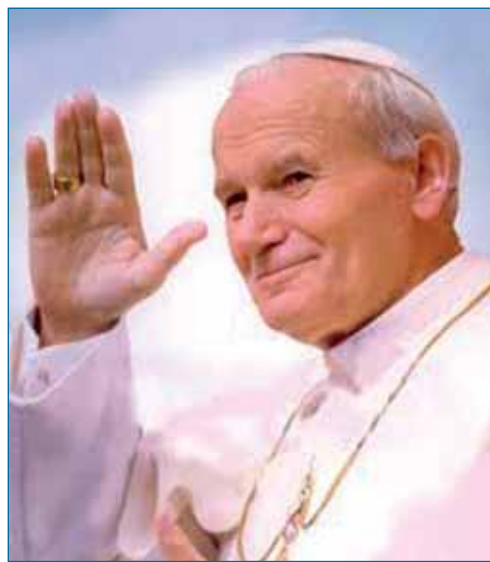
L'esperienza cristiana di Antonio Rosmini è stata segnata profondamente dal suo amore per la Chiesa. Sarebbe ripetitivo accennare ai tanti segni che Rosmini ha dato per amore della Chiesa: parole, scritti e la stessa fondazione dell'Istituto, per il quale arriva a dire che se il Signore un giorno lo vorrà chiudere, non dovrà esserci tristezza, ma anzi gioia, perché vorrebbe dire solo accettare la volontà di Dio. Coloro che vivono nella famiglia rosminiana-

na sanno che il fine ultimo è quello della loro personale santità.

Così anche Giovanni Paolo II, papa per 27 lunghi anni, ha amato in modo straordinario la Chiesa, una barca molto spesso in tempesta.

Nei giorni precedenti alla sua elezione, il cardinal Wisikin disse al cardinal Woityla: «il papa che sarà eletto dovrà accompagnare la Chiesa nel nuovo millennio». E proprio nell'anno 2000, anno del grande Giubileo, Giovanni Paolo II a nome della Chiesa chiese pubblicamente scusa per tutti i peccati commessi nella storia, rinnovando l'impegno per una Chiesa sempre più povera, sempre più evangelica, sempre più santa.

Pensiamo a quanti da queste scuse sono tornati ad avvicinarsi alla Chiesa; pensiamo alle celebrazioni ecumeniche - una fra tutte, la *Marcia della Pace di Assisi* nel 2003 -; pensiamo al desiderio di autenti-



cità che Giovanni Paolo II ha così manifestato per una Chiesa libera dalle schiavitù e dai poteri, e sempre più aperta ai segni dei tempi.

Rosmini con le Piaghe nell'800, Giovanni Paolo II nel '900: entrambi uomini di fede, testimoni instancabili di Chiesa in continuo cammino di purificazione.

SGUARDO A MARIA

Infine, certamente è comune tra Rosmini e Giovanni Paolo II la profonda devozione per Maria.

A Maria Addolorata Rosmini dedicava il suo Istituto, mentre Giovanni Paolo II è stato il primo papa a mettere nel suo stemma un riferimento a Maria.

Una piccola curiosità, certo, ma accompagnata da una vera fede che guardava a Maria come prima compagna della vita. Scriveva Rosmini da Stresa, il 25 maggio 1841:

«Ho tutta la fiducia, dopo Dio, nella nostra amabilissima Madre e Capitana Maria... Tutto l'Istituto è un suo figliolino: lasciamo fare alla Madre. Intanto posso dirvi che ogni giorno ella mi fa nuove grazie e mi dà nuove consolazioni».

Sì, il Beato Rosmini ha sempre confidato in Maria, ha sempre guardato al suo silenzio operante, ne è sempre rimasto colpito. La fede mariana del Beato Rosmini è il *"Totus tuus"* di Giovanni Paolo II, sostegno di tutto il suo pontificato, giaculatoria continua per invocare sostegno nei momenti di fragilità (uno fra tutti l'attentato del 13 maggio 1981) e infine per farsi accompagnare all'incontro con il Signore.

IL PROFUMO DELLA SANTITÀ

La beatificazione di Giovanni Paolo II non può lasciare indifferenti i cristiani e in particolare i cristiani rosminiani. Il padre fondatore e il papa polacco, divisi da epoche così differenti, lasciano entrambi una testimonianza che pur diversa, si presenta composta dagli stessi elementi: non c'è una graduatoria tra i Santi, ma certamente possiamo dire che con Rosmini e Giovanni Paolo II trattiamo di giganti della fede. Ciò che ci deve continuamente stupire è l'universalità del loro messaggio, la portata della loro fede, una fede assolutamente ordinaria, quotidiana, vissuta nell'abbandono a Dio e nella costante preghiera.

Da una parte Rosmini, il santo dell'obbedienza, colui che ha parlato agli uomini del suo tempo testimoniando una fede in sinergia con la ragione, dall'altra Giovanni Paolo II, il papa carismatico che ha dato compimento a questa intuizione, con un pontificato che ha saputo parlare ai credenti con l'aiuto di gesti e grandi segni, ma che non ha dimenticato i non credenti. Ha detto Benedetto XVI nell'omelia del 1° maggio:

«sentivamo aleggiare il profumo della sua santità»: ci sia dato di non racchiudere questo profumo nel chiuso delle nostre devozioni, dei nostri altarini, ma piuttosto di lasciarlo andare libero, sconfinare, facendo nostre le parole di Pietro e Giovanni (At 4, 20):

«non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e ascoltato!»

LUCA

CARITÀ INTELLETTUALE E NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Carità intellettuale e Nuova evangelizzazione sono due temi sui quali la Chiesa è impegnata in prima linea, sono infatti due facce della stessa medaglia:

«se la carità intellettuale infatti è diaconia della Verità quindi ausilio della nuova evangelizzazione, quest'ultima è servizio alla Verità tutta intera riproposta all'uomo del terzo millennio nella duplice finalità di fargli ritrovare se stesso quindi il naturale rapporto con Dio e di fargli nuovamente incontrare il suo Redentore».

La carità intellettuale è diaconia della Verità in quanto, chiamata a rieducare al gusto per la Verità, aiuta l'uomo a ricordare chi egli è e qual è il suo fine, ponendolo così in grado di operare nel mondo con intelligenza amativa; per questo motivo è cura salutare e imprescindibile, ottimo antidoto ed efficace vaccino contro ogni forma di riduzionismo antropologico, di laicismo e di relativismo, mali che attanagliano l'uomo contemporaneo.

La nuova evangelizzazione è diaconia della Verità in quanto, scandito il passaggio dalla Chiesa delle missioni, alla Chiesa in missione, pone l'accento sulla necessità di una rinnovata conversione che coinvolge tutti, Presbiteri e Laici, per cui a nessuno è permesso tirarsi indietro e rifiutare la purificazione della memoria, essenziale alla credibilità del messaggio che propone il Vangelo come risposta al problema dell'uomo.

«Se la carità intellettuale è il fiore all'occhiello dell'eredità di Rosmini, la nuova evangelizzazione è la pupilla della pastorale di Giovanni Paolo II» (MONS. DZIWIŃSK).

In effetti nella carità intellettuale è stata individuata la virtù eroica del Beato An-

tonio Rosmini, che ha consegnato alla Santa Chiesa e all'umanità intera il dono della riscoperta della Verità, al cui servizio appunto la carità intellettuale si pone. Essa spiana la via a Verità e Amore, sbaraglia l'errore e l'egoismo, dice che la ricerca della Verità diviene amore per essa, fa dell'uomo un *cooperator Veritatis* e un *cooperator Amoris*.

Con essa Rosmini si conferma grande teorico della laicità, che proprio perché comporta armonia ragione-fede, impegna nel dovere-diritto di dire la verità.

La nuova evangelizzazione non è esortazione morale, non è un nuovo Vangelo, non è riducibile ad affannosa ricerca di nuove forme di comunicazione del messaggio evangelico; essa è diretta a tutti gli uomini che intenzionalmente si sono allontanati dal Dio dei Padri, dal Dio di Gesù Cristo, dal Vangelo e dall'Eucarestia:

«si rivolge all'uomo che possedeva ma che ha smarrito la compiuta consapevolezza di sé, per cui è diventato indifferente non solo a Dio ma anche a se stesso».

Giovanni Paolo II, gigante della fede e testimone credibile del Vangelo della sofferenza fornisce il principio vitale alla nuova evangelizzazione e la proietta nel terzo millennio con una carica di energia inesauribile che le permette di farsi pellegrina. Se Rosmini con la riscoperta della Verità quindi dell'identità umana si pone al servizio della nuova evangelizzazione, Giovanni Paolo II con l'attenzione alla cultura che accompagna tutto il suo Magistero reca un prezioso contributo alla carità intellettuale.

† MONS. FRANCESCO MORAGLIA
Vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato



Uniti alla Madre non si può cadere

È importante nella vita spirituale avere una grande fiducia; aspettarsi cose grandi, perché Dio è grande.

Al Getsemani non c'era Maria: *Fugerunt omnes*. Nel Cenacolo c'è Maria con tutti gli Apostoli e finché si sta uniti alla Madre non si può cadere, e il demonio lo sa. È importante chiederci sempre: in che rapporti siamo internamente, con la Madre?

La Madonna, come il Cristo, vince attraverso le continue trafitture che le danno i figli: è l'addolorata nel generare noi suoi figli; è la beata nella sua divina maternità: «*Io sono potente*», è la grande definizione dell'umiltà cristiana, che riconosce quello che si è in Dio.

Ella impera: «*Non hanno più vino*» (la carità, la grazia del Signore, ecc.) e ottiene sempre. Ella è onnipotente per grazia; sta a noi il pregarla. Non va mai separata la sua gioia immensa dal suo profondo dolore: è l'addolorata beatissima.

«*Fate quello che vi dirà*»: sono le ultime parole che il Vangelo riporta di Maria, che parla sette volte nel Vangelo. Quale insegnamento! Le dice anche a noi: «*fate quello che Egli vi dice*», momento per momento.

La realtà è nell'istante presente: prega per noi **ora**.

L'unione con Dio, la presenza di Dio, non diverrà mai concreta, se non aderisco al momento presente. Devo sentire la protezione della Madonna come una realtà vivente di assistenza, nel momento presente. È la pacificatrice dei suoi figlioli.

La filosofia moderna dell'esistenzialismo non ammette il momento presente: è tutto un continuo divenire, mai essere. La pittura di Picasso è l'espressione di tale filosofia: non c'è organismo, non c'è ordine: tutto è caotico.

Non esistono a caso le cose: importanza del momento presente!
CLEMENTE REBORA: 7 dicembre 1953

Da: *Meditazioni di Clemente Maria Rebola*, a cura di Carmelo Giovannini.

Antonio Rosmini per l'unità d'Italia

Quest'anno si ricorda il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. Tra le persone che hanno operato al conseguimento di questo risultato, raggiunto dopo anni di lotte e generosi sacrifici, dobbiamo annoverare anche il filosofo Antonio Rosmini-Serbati.

Egli operò nel 1848-49 per alcune soluzioni politiche e diplomatiche le quali assicurassero agli Stati della Penisola la possibilità di unirsi in una Confederazione. Il realismo che dimostrò va ap-

Pio IX.



prezzato nella caotica situazione degli anni della "rivoluzione nazionale" in cui, al contrario, molti gareggiarono in generose quanto dannose fughe in avanti, ignorando la situazione del nostro paese. Rosmini cercò di convincere papa Pio IX che la causa dell'unità d'Italia non era in contraddizione con il carattere spirituale dello Stato della Chiesa, e che la soluzione federale avrebbe favorito un lento disimpegno del Papato dal potere temporale, a vantaggio della missione di guida religiosa. L'esito della missione romana di Rosmini (raccontata da lui con efficacia nell'opera *Della missione a Roma di Antonio Rosmini-Serbati negli anni 1848-49. Commentario*, pubblicata integralmente nel 1998), non riuscì favorevole alle sue aspirazioni. Il fallimento del tentativo federale e il distacco del Papato dalla causa nazionale crearono per Rosmini una situazione di disagio, che si concretò nella condanna delle sue opere "riformistiche" sulla Chiesa, da parte della Congregazione dell'Indice.

LUCIANO MALUSA, *Antonio Rosmini per l'unità d'Italia*

Stresa 5 maggio 2011

LETTERA AGLI AMICI DEL MONDO ROSMINIANO

Carissimo fratello-sorella, in questi giorni le Edizioni Rosminiane hanno messo in vendita, quale piccolo segno pasquale, un libro tascabile di 300 pagine, dal titolo *Apologia della fedeltà*.

È un canto, non so quanto intonato, sulla bellezza dei valori etici

e spirituali, che la Chiesa conserva nel suo deposito, e ai quali ogni battezzato ha promesso di mantenersi fedele. Un metterli in vista per celebrarli, e per confrontarli con le bruttezze principali della vita odierna.

È stato pensato e scritto per mesi,

Il Centro Internazionale Studi Rosminiani di Stresa.



prima di tutto a servizio delle persone che ruotano attorno al mondo spirituale rosminiano.

Ma è anche una meditazione utile a tutti i cristiani, i quali sono alle prese coi nodi della vita odierna, e non sempre hanno tempo di volgere l'occhio della contemplazione sul ricco deposito della fede cristiana.

Ti propongo dunque di leggerlo. Se, leggendolo, troverai che esso è in grado di fare del bene, ti prego di promuoverlo. Non per me, ma per il bene che esso può fare alle anime che il Signore ti ha messo accanto.

Il Beato Fondatore ci ha insegnato che il bene aumenta in modo esponenziale quando uniamo le forze.

E certi beni, come quello di cui parliamo, non possono raggiungere un pubblico vasto senza la benevolenza e la solidarietà delle anime di buona volontà.

Per facilitare la promozione si sono usati alcuni accorgimenti: formato tascabile, stile giornalistico, caratteri facilmente leggibili, prezzo contenuto al massimo (10 euro). Se si prendono più copie verrà inoltre praticato lo sconto librario del 30%. Le Edizioni Rosminiane sono liete di spedirlo a chiunque lo chieda. Si può pagarlo una volta ricevuto, col conto

corrente postale allegato alla spedizione.

Da me un povero ringraziamento per quanto potrai e saprai collaborare.

Dal Signore, e dalle anime cui il libro giungerà, molto di più: un augurio di crescita nella santità.

UMBERTO MURATORE

CENTRO INTERNAZIONALE
STUDI ROSMINIANI

Corso Umberto I n. 15

28838 STRESA VB

tel. 0323 30091 - 0323 31623

e-mail: direttore.centro@rosmini.it

IL RETTORE



MARIA: UNA VITA NASCOSTA

La vita di Maria, come la conosciamo dalle Scritture, per sua libera scelta, era, secondo quanto Rosmini spiega in una lettera al giovane Gentili a Roma,

«la più occulta, povera e quieta di tutte: e Dio la glorificò sopra tutte: e mentre ella lasciò di sé la cura totalmente a Dio, Iddio con la sua grazia non operò in nessun'altra più meraviglie che in lei. E con ragione viene dalla Santa Chiesa considerata come il modello della sapienza, perché non c'è maggior sapienza di questa, che di vivere in Dio tranquillo, e di esultare in lui con piena fiducia nella sua misericordia, rendendo lodi interiori e grazie continue per tutte le opere della sua Provvidenza, cioè per tutto, niente eccettuato».

(EPISTOLARIO ASCETICO, I, LETT. 184).

Attraverso questa vita umile e nascosta, di preghiera e di contemplazione, *«fece molto più Maria Santissima, di cui tante poche azioni si conoscono, che non facesse lo stesso San Paolo con tante fatiche e predicazioni. Questo solido principio evita tutti gli inganni dell'amor proprio, e quando l'uomo desidera unicamente di fare la volontà di Dio e di servirlo ugualmente con aurea indifferenza in tutto ciò che vuole da lui sia in molte opere esterne, sia in molte opere interne, allora senza pericolo d'inganno egli fa*

molto per il Signore».

(EPISTOLARIO ASCETICO, IV LETT. 1363).

L'«aurea indifferenza», intimamente legata alla vita nascosta di umiltà, è spiegata dal contesto stesso. È «apertura di spirito» per tutto ciò che è buono e prontezza per ogni cosa nel Signore. Implica quella santa Sapienza di cui parlano le Scritture, e un discernimento spirituale attraverso cui possiamo leggere i «segni» della volontà divina che ci chiama a intraprendere un servizio per il bene del prossimo. La Madonna non fu allontanata dalla sua vita semplice e umile, *«se non dalla voce stessa di Dio, o dai sensi di carità verso la sua cugina Elisabetta».*

MATEW CORCORAN I. C., *Maria Madre e modello dell'Istituto della Carità*



FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA MADONNA GRECA

Con il tradizionale momento della *salita* della Madonna Greca nel Duomo cittadino, si sono conclusi, domenica 15 maggio, i festeggiamenti in onore della Madonna Greca, patrona di Isola Capo Rizzuto.



Due settimane di festeggiamenti, ricchi di momenti culturali e di aggregazione, con la promozione di convegni, mostre, spettacoli e la rievocazione di antiche tradizioni religiose come la *calata* del quadro della Madonna dalla custodia di sicurezza per il bacio dei fedeli e per il successivo pellegrinaggio a piedi fino a Capo Rizzuto.



C'erano tutti gli isolitani e anche molti di coloro che a Isola Capo Rizzuto l'hanno dovuta salutare per andare a lavorare fuori ma che rientrano ogni anno per l'occasione di partecipare ai festeggiamenti della Patrona di Isola Capo Rizzuto.

Quest'anno, a differenza del solito, la processione di rien-



tro si è dovuta spostare alla settimana successiva a causa delle forti precipitazioni cadute sul territorio.

Nello stesso tempo, però, è stato un modo per i fedeli di avere vicino l'icona della Madonna nei momenti di preghiera.

Dopo la messa celebrata da don Giuseppe



presso il Santuario di Capo Rizzuto, sabato 14 maggio nel pomeriggio, la Madonna Greca ha quindi ripreso il suo cammino per ritornare a Isola, sempre sulle spalle degli operatori della Misericordia.

Come ogni anno, all'arrivo a Isola, la Madonna Greca è stata salutata da uno splendido spettacolo pirotecnico.

La processione ha, infine, percorso alcune vie del paese e si è fermata per l'ultima volta in piazza del Popolo dove il Governatore della Misericordia Leonardo Sacco, e don Edoardo hanno salutato e ringraziato tutti, ripercorrendo le tappe del programma e donando un ricordo a tutti coloro che hanno partecipato attivamente e fattivamente, contribuendo a rendere memorabile la festa di quest'anno.

Nel tardo pomeriggio di domenica, la Madonna Greca è rientrata nel Duomo, davanti a una gremitissima piazza Duomo dove si è svolto il bacio dell'icona e la sua riposizione nella nicchia originaria (in attesa della festa del 5 agosto) dotata dei più sofisticati sistemi di sicurezza a protezione della preziosissima immagine.

Inoltre, sono stati presentati i comunicandi alla Comunità Parrocchiale attraverso un semplice rito.



BATTEZZATA UNA BAMBINA NIGERIANA AL CENTRO PER RICHIEDENTI ASILO DI SANT'ANNA ISOLA CAPO RIZZUTO

Il 27 maggio 2011, all'interno della cappella del Cda di Sant'Anna, il cappellano del Centro don Giuseppe Santoro ha battezzato una bambina nigeriana nata in Libia circa due anni fa. Ad accompagnare la bambina la madre, Grace che aveva avvicinato il sacerdote qualche tempo fa, al termine di una messa domenicale, per chiedere di accogliere nella comunità cristiana, attraverso il Sacramento del Battesimo, la propria figlia G.

Al termine della Catechesi di preparazione, durata alcune settimane, oggi, la bambina è stata accompagnata al Fonte Battesimale dalla Madrina Godwin, anch'essa nigeriana e ospite del Centro.

Il rito si è svolto interamente in inglese ed è stato seguito da tutti i presenti grazie a un libretto bilingue (italiano-inglese).

Ad animare la celebrazione con suoni e canti ci hanno pensato numerosi ospiti del Centro di varie nazionalità che partecipano con continuità alla Santa Messa della domenica. Inoltre erano presenti gli operatori della Misericordia e il Diacono Rosminiano don Antony Ifenayi, nigeriano anche lui, da alcuni anni, operante presso la Parrocchia Maria Assunta o ad Nives di Isola Capo Rizzuto.



PROGETTO GIOVANI ITINERANTI PER LA PROTEZIONE, LA SICUREZZA E IL TURISMO

Negli scorsi mesi si è svolto a Isola Capo Rizzuto, così come in altre quattro regioni del Sud Italia, il progetto **GIPSIT** (**G**iovani **I**teranti per la **P**rotezione, la **S**icurezza e il **T**urismo) approvato nell'ambito del Bando per Azioni in favore dei Giovani – art. 4 del DM 21 giugno 2007. Un gruppo di giovani dai 18 ai 30 anni, provenienti da varie associazioni del paese, ha documentato le testimonianze di volontariato e impegno sociale, scoprendo e valorizzando il tessuto umano e associativo che a Isola Capo Rizzuto costruisce “sicurezza”, “protezione” e “turismo”. Il progetto è stato finalizzato alla realizzazione di un documentario video che testimonia il lavoro conoscitivo svolto in questi mesi. Mercoledì 25 maggio è arrivata la carovana GIPSIT, composta da una rappresentanza dei gruppi delle cinque regioni coinvolte (Calabria, Sicilia, Puglia, Campania, Lazio).

In questa giornata è stata presentata la guida “socio-turistica” creata dai partecipanti di Isola Capo Rizzuto.

Don Gabriele è tornato tra noi

Una grave e improvvisa malattia ci ha privato della presenza e dell'opera preziosa di don Gabriele già ai primi di aprile. Ricoverato a Vibo Valentia ha subito un delicato intervento chirurgico. Domenica 22 maggio è tornato tra noi dove ha iniziato la convalescenza, amorevolmente assistito dalle nostre volontarie.

Avevamo, col Comitato festa, organizzato per lui già ai primi di gennaio l'assegnazione dell'onorificenza annuale in occasione della Festa Patronale, oltre che per il suo 50° di Messa, anche per la sua dedizione ai bisogni spirituali della Comunità, sempre umile, silenziosa, apprezzatissima. La dedica, opera di Aurelio Petrocca, gliela abbiamo assegnata ugualmente il venerdì della Calata e portata poi a Vibo.

Dalle pagine di **Speranze** la nostra vicinanza alla sua sofferenza, la nostra preghiera e l'augurio di una ripresa quanto prima del suo ministero tra noi.



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

NOVITÀ EDITORIALI 2011

Cirillo BERGAMASCHI

Bibliografia Rosminiana

Negli anni della Beatificazione 2004-2010

Scritti di Antonio Rosmini – vol. VI

Scritti su Rosmini – vol. XI

In un solo tomo

Stresa, Edizioni rosminiane, maggio 2011 – pp. 416 € 25,00

Luciano MALUSA

Antonio Rosmini per l'unità d'Italia.

Tra aspirazione nazionale e fede cristiana

Collana di Filosofia italiana diretta da Piero Di Giovanni

Milano, Franco Angeli Editore, 2011

Carmelo GIOVANNINI (a cura di)

Meditazioni di Clemente Rebola,

a Villa Grazia di Giogoli (FI)

Mori, La grafica srl, aprile 2011 – pp. 212

AA.VV.

Rosmini politico

Tra unità e federalismo

a cura di Gianni PICENARDI

Stresa, Edizioni rosminiane, maggio 2011

Anna Maria TRIPODI – Wojciech CEBULSKI

Carità intellettuale e Nuova evangelizzazione

L'inno alla Verità di Antonio Rosmini e Giovanni Paolo II

Città del Vaticano, Libreria editrice vaticana, 2011

AMICI DI ROSMINI

Il mio Rosmini!

Fede & Cultura, Verona, febbraio 2011

Umberto MURATORE

Apologia della fedeltà

In difesa dei valori etici e spirituali

Stresa, Edizioni rosminiane, aprile 2011

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE